



**SOCIETA' AEROPORTUALE "FANUM FORTUNAE" S.r.l.**

Codice Fiscale: 01335900419

Sede: V.le Enrico Mattei n. 50, 61032 Fano (PS)

Capitale Sociale: Euro 1.170.103,99

### VERBALE DI ASSEMBLEA DEI SOCI

L'anno 2014, il giorno 14 del mese di marzo, alle ore 15:15, nella sede della Società Aeroportuale 'Fanum Fortunae' S.r.l., v.le E. Mattei 50, si è riunita l'Assemblea dei Soci della Società Aeroportuale "Fanum Fortunae" S.r.l., per discutere e deliberare sui seguenti argomenti all'

#### ORDINE DEL GIORNO

1) Relazione del amministratore unico sulle questioni non più procrastinabili e delibere conseguenti.

In particolare verranno trattati i seguenti argomenti:

- Mancato rinnovo della convenzione comunale e ripercussioni conseguenti; manutenzioni non effettuate, impossibilità di stipula di accordi commerciali, chiusura della pompa di carburante; nonché ripercussioni sul bilancio di esercizio di prossima approvazione;
- Mancato accatastamento dell'immobile comunale e ripercussioni sui lavori di infrastruttura eseguiti e da eseguire;
- Asfaltatura pista, sottoscrizione della lettera di inviare ad Enac già deliberata ed eventuale autorizzazione per ricorso al TAR;

2) Varie ed eventuali.

È presente l'Amministratore Unico Santorelli Gianluca;

Sono presenti i Soci:

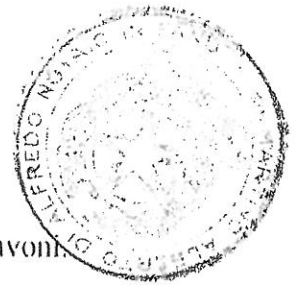
Comune di Fano, nella persona del Sindaco Stefano Aguzzi, titolare della quota del 42,46% del capitale sociale;

C.C.I.A.A. di Pesaro e Urbino, nella persona del Presidente Alberto Drudi, titolare della quota del 41,21% del capitale sociale;

Provincia di Pesaro e Urbino, nella persona dell'Assessore Renato Claudio Minardi, regolarmente delegato a rappresentare l'Ente da parte del Presidente Matteo Ricci, titolare della quota del 16,33% del capitale sociale.

Per il Collegio Sindacale, sono presenti i Sig.ri:

Domenico Longarini, Presidente del Collegio Sindacale



Lorenzo Francesconi, Sindaco Effettivo;

Elisabetta Rosetti, Sindaco Effettivo.

Assiste il Segretario Generale della C.C.I.A.A. di Pesaro e Urbino Fabrizio Schiavoni.

Su invito dell'A.U. e con il consenso di tutti i presenti, presenzia il Dott. Matteo Rossini, che viene nominato segretario verbalizzante.

Presiede la riunione l'Amministratore Unico Dott. Gianluca Santorelli il quale, constatata e fa constatare la validità della riunione convocata con lettera raccomandata in data 06.03.2014 e atta a deliberare sugli argomenti all'ordine del giorno.

Le comunicazioni dell'A.U. vengono precedute da una breve introduzione del Dott. Santorelli sugli argomenti che si andranno a trattare.

1) [*Relazione del amministratore unico sulle questioni non più procrastinabili e delibere conseguenti*]

Il Dott. Santorelli legge la relazione ai soci che viene riportata di seguito integralmente:

RELAZIONE DELL'A.U. AI SOCI
1° TRIMESTRE 2014
<p><b><u>Indice degli argomenti:</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Ricognizione delle opere manutentive, di messa a norma e in sicurezza compiute</li> <li>- Manutenzioni necessarie e improrogabili</li> <li>- Problematiche conseguenti il mancato rinnovo della convenzione con il Comune</li> <li>- Lavori di pavimentazione della pista e assoggettabilità alla VIA</li> </ul>
<p><b><u>Allegati:</u></b></p> <p>Lettera del direttore generale De Leo in data 12/03/2014 per rinnovo concessione comunale;</p> <p>Relazione dell'Ing. Demattè sullo stato del distributore di carburanti;</p> <p>Relazione del Dott. Balestrieri circa lo stanziamento degli ammortamenti nel bilancio di esercizio di prossima chiusura;</p> <p>Relazione del Prof Rasia circa la richiesta di via della regione Marche.</p>
<p><b>Egredi soci</b></p> <p>Come a voi noto l'anno trascorso è stato un ano molto difficile per la società che rappresento.</p> <p>Dopo le dimissioni dell'ex presidente Ferri mi sono trovato a gestire un aeroporto che aveva ricoverati su 2.400 mq di hangar solo 3 aerei volanti mentre ad oggi due dei tre hangar sono pieni ed il terzo è vuoto e improduttivo solo perché abusivamente occupato.</p> <p>Ho dovuto procedere al ripristino dei normali servizi aeroportuali dopo che la società concessionaria Flying Work aveva perso tutte le licenze aeronautiche.</p> <p>Ho dovuto anche provvedere ad istaurare contro la stessa Flying Work una lunga serie di cause civili e penali volte ad ottenere il giusto pagamento delle insolvenze, il dissequestro e la riattivazione del a pompa di carburante nonché la liberazione dell'hangar n° 1 e delle relative pertinenze indebitamente occupate per tutto l'anno 2013 ed ancora oggi solo parzialmente sgombrere.</p>



Ho dovuto risolvere una enorme mole di incombenze tecniche relativa alla sicurezza degli impianti e l'adeguamento delle strutture alle specifiche normative che erano state completamente sottovalutate ed in parte disattese da chi mi ha preceduto.

Le strutture che mi sono state consegnate, come risultava già dai verbali del CDA alla fine del 2011 erano e sono ancora in parte in grave stato di carenza manutentiva poiché nulla era stato fatto sin dal rilascio della concessione comunale del 1995.

Vorrei ravvivare la vostra memoria sulla situazione che ho trovato al mio insediamento:

- 1) Impianto antincendio non a norma e non funzionante;
- 2) Due pozzi e cisterne antistanti all'aeroporto completamente privi di chiusura e recinzione;
- 3) Impianto di riscaldamento non funzionante con caldaia non a norma e mal mantenuta;
- 4) Pista sussidiaria non omologata e definita pericolosa da Enac;
- 5) Pista principale in grave stato di carenza manutentiva con sassi e pietre affioranti pericolosissimi per la sicurezza aerea;
- 6) Pista elicotteri non omologata;
- 7) Portale dell'aeroporto fatiscente con cedimenti strutturali;
- 8) Palazzina aerostazione con sistema fognante inadeguato e non a norma;
- 9) Palazzina aerostazione bar ristorante con importanti infiltrazioni di acqua che stanno pregiudicando la tenuta strutturale;
- 10) Recinzione aeroportuale gravemente danneggiata in decine di punti;
- 11) Non ultimo l'aeroporto di Fano versava in un sostanziale stato di anarchia dove vari soggetti da una parte sfruttavano risorse e servizi aeroportuali resi dalla società Fanum Fortunae e dall'altra effettuavano attività in aperta concorrenza con la stessa.
- 12) Le relazioni con ENAC erano formalmente cordiali ma sostanzialmente improduttive tanto che anche dopo quasi un decennio e decine di migliaia di euro spese per la progettazione della pista non si era giunti ad una formale approvazione del progetto giunto e permettetemi, non per caso, solo durante il mio mandato.

addirittura nelle pubblicazioni aeroportuali italiane, la società Flying work era individuata come il gestore dell'aeroporto, segno evidente di debolezza di posizione della Fanum rispetto ad Enac.

**Da questa grave situazione è iniziato il mio lavoro e da questo oggi scaturisce la seguente ricognizione delle opere manutentive, di messa a norma e in sicurezza compiute:**

- Sono state apposte nuove recinzioni nelle zone aperte al pubblico che presentavano rischi evidenti: pozzi agricoli e pozzi neri; è stata inoltre chiusa la recinzione dei pozzi anti-incendio.
- Sono stati chiusi tutti i danneggiamenti subiti nel tempo dalla recinzione aeroportuale e riparati nello stesso giorno in cui sono stati rinvenuti i varchi praticati in maniera dolosa, con contestuale denuncia alle autorità.
- Sono stati manutentivati tutti gli impianti antincendio e aggiornata la relativa documentazione - gli stessi sono ora controllati secondo le periodicità di legge.
- È stato rinnovato il certificato di prevenzione incendi, seppure al prezzo di straordinari lavori alle cisterne idriche che erano risultate non a norma e insufficienti per capacità.
- È stato redatto, come prevede la legge, il Documento di Valutazione Rischi e quello di Valutazione del Rischio da Interferenze; sono state altresì apposte le segnaletiche di legge per le vie di fuga, qualificato al primo soccorso il collaboratore Rossini e acquisiti i pacchetti medici previsti.
- Si è ripristinato il riscaldamento dei locali dell'aerostazione con un sistema combinato termico-solare e GPL.
- Sono stati eseguiti lavori di ristrutturazione del portale aeroportuale;
- È stata smantellata la pista sussidiaria;
- È stata ripristinata la funzionalità di sistema fognante;
- Si sono ottenuti da Enac importanti compiti di sicurezza aeroportuale che si aggiungono a quelli che già Fanum Fortunae svolgeva: segno questo evidente della considerazione e fiducia che la società si è guadagnata durante il trascorso anno.



- Questo ruolo Enac l'ha peraltro riconosciuto chiedendo *sua sponte* la modifica dell'AIP (- *Aeronautical Information Publication* - la pubblicazione con le informazioni ufficiali degli aeroporti), indicando dopo Enac - il gestore dell'Aeroporto - Fanum Fortunae quale 'esercente' l'aeroporto in vece del Ministero dei Trasporti.

**Purtroppo tutto questo non basta!**

**Manutenzioni necessarie e improrogabili:**

Nell'Assemblea dei soci del 31 luglio u.s., si era convenuto come già accaduto in passato, di rinviare nuovamente (a settembre 2013) la discussione circa i lavori per l'urgente messa in sicurezza della palazzina scalo, giacché il Comune di Fano dava per imminente il rinnovo della convenzione.

Nell'assemblea del 10 ottobre u.s. - non avendo ancora il Comune rinnovato la convenzione, i soci avevano comunque deliberato all'unanimità che l'A.U. avrebbe potuto appaltare i lavori di manutenzione straordinaria della palazzina aerostazione, nonché quelli di rilievo delle aree e delle strutture, solo all'ottenimento del rinnovo della concessione.

Malgrado quindi le rassicurazioni ottenute dal sindaco Aguzzi, delle quali non ho ragione di dubitare minimamente, sembra che i dirigenti del competenti uffici comunali stiano procrastinando la predisposizione degli atti.

A dimostrazione di quanto fin ora detto, ho ricevuto in copia una lettera del direttore generale del comune Dott. De Leo in data 12/03/2014 che sollecita nuovamente i competenti dirigenti all'immediato rinnovo della concessione per 15 anni senza applicazione di alcun canone concessorio con motivazioni del tutto condivisibili.

Ciò nonostante e malgrado l'impegno del Sindaco e del direttore Generale del comune, dopo più di un anno di inerzia circa il rinnovo, i lavori di cui si è più volte discusso e che a questo rinnovo sono condizionati, appaiono ormai improrogabili e non è esclusa l'eventualità di dover ricorrere a chiusure di locali dell'aerostazione per ragioni di sicurezza.

Con il rientro in possesso dell'hangar numero 1 il 17 dicembre, a seguito dell'esecutività dello sfratto per morosità di Flying Work, si è potuto altresì constatare come, ai danni da mancata manutenzione che l'hangar già presentava esternamente (valutati in circa 300'000 euro), anche i locali ufficio versino in gravi condizioni strutturali: la possibilità di locare stabilmente l'hangar e le sue pertinenze a nuovo soggetto non può quindi prescindere da lavori di ristrutturazione, la cui entità è ancora da valutarsi.

La relazione allegata alla presente dell'Ing. Demattè evidenzia inoltre come l'esercizio dell'attuale impianto di distribuzione carburanti, se non mantenuto ed adeguato, esponga la società a gravi rischi.

La chiusura della pompa di carburante con il consecutivo blocco della attività aeroportuale appare quindi non più procrastinabile.

**Problematiche tecniche e commerciali conseguenti il mancato rinnovo della convenzione con il Comune**

Dal mancato rinnovo o prolungamento della convenzione tra Comune e Fanum Fortunae discendono numerose altre, gravi implicazioni.

Difatti, alla lista di lavori di manutenzione di cui al precedente paragrafo, impossibili da appaltare, vanno aggiunte le ripercussioni economiche e commerciali sulla capacità contrattuale di Fanum Fortunae nei confronti dei suoi clienti.

Il primo cliente in difficoltà per il mancato rinnovo della concessione è il Bar Ristorante Barone Rosso, che si vede nell'impossibilità di accedere al credito bancario necessario a continuare la propria attività e che a questo punto potrebbe chiudere entro l'estate.

Evidenzio che questo soggetto ha già subito vari danni imputabili alle mancate manutenzioni e ad oggi non ha iniziato nessuna causa contro la società ma anzi ha corrisposto il canone "solo per la fiducia che ripone nella mia persona".

Evidenzio inoltre che il contratto siglato dal ex presidente Ferri con lettera di proroga fino alla scadenza della convenzione si presta ad interpretazioni giurisprudenziali avverse relativamente ad una eventuale richiesta di rimborso per indennità di avviamento.

Dall'impossibilità di stipulare contratti a lungo termine è già derivata la conclusione delle trattative con Air BP per la realizzazione e gestione di un nuovo impianto di stoccaggio e distribuzione carburanti: al danno commerciale conseguente il mancato accordo con un marchio così prestigioso va quindi ad aggiungersi la problematica dell'esercizio dell'impianto attuale, di cui al precedente paragrafo, che rimane interamente in capo a Fanum Fortunae.

Rammento che il costo da sostenere per una nuova pompa di carburanti si aggira attorno ai 250.000 euro, somma che invece sarebbe stata investita da BP.



L'affitto dell'hangar numero 1 e delle relative pertinenze alla nuova scuola di volo Eagles Aviation Academy risulta egualmente in una posizione di stallo: l'impossibilità di sottoscrivere una locazione commerciale 6+6 difatti sta mettendo detta scuola in difficoltà verso Enac che tarda a concedere le autorizzazioni di avvio attività.

Al fine di non perdere anche questa opportunità di incasso ho provveduto ad affittare loro temporaneamente e con tutte le indicazioni del caso parte dei locali.

E' comunque ovvio che senza un contratto commerciale 6 + 6 Eagles Aviation Academy, non solo desisterà dal basarsi sull'aeroporto di Fano ma ritirerà anche la propria disponibilità ad accollarsi i lavori necessari in cambio di un credito da riconoscere a scomputo del canone di affitto.

#### Problematiche di bilancio conseguenti il mancato rinnovo della convenzione con il Comune entro il 31/03/2013

Ebbi ragione di evidenziare già in passato come membro del CDA che le allquote di ammortamento stanziare in bilancio dalla società che sono state corrette sotto il profilo fiscale, (Utilizzando le aliquote previste dal relativo D.M.), ma appaiono oggi, in pendenza della scadenza della concessione, non più utilizzabili su vari investimenti pluriennali effettuati.

Vale la pena ricordare che la concessione in essere con il comune di Fano prevede che al suo scadere tutti i beni inamovibili come anche i miglioramenti alle infrastrutture passino di diritto in proprietà del comune stesso.

Questo li configura in base ai principi contabili come beni gratuitamente devolvibili ed impone lo stanziamento delle allquote di ammortamento che tengano conto della durata residua della concessione.

In mancanza di un prolungamento della concessione esistente o in mancanza della stipula di una nuova con adeguate previsioni, per quanto sopra esposto, mi troverò costretto a presentare nei termini previsti al collegio sindacale prima (entro il 30/03) ed alla assemblea poi un bilancio di esercizio con una considerevole perdita che nei prossimi due anni supererà certamente 1/3 del capitale sociale.

Di quanto sopra esposto, benché le mie competenze professionali in materia mi danno sufficiente certezza, ho ritenuto opportuno ricredere un parere "pro veritate" al dott. Paolo Balestrieri (dottore commercialista e presidente dell'ordine provinciale) che riporto in allegato alla presente.

#### Lavori di pavimentazione della pista e assoggettabilità alla VIA

A seguito della delibera del 29 gennaio u.s. si è impostata una lettera con la quale la società Fanum Fortunae e i soci tutti chiedevano a Enac di procedere senza indugio all'appalto dei lavori già approvati per la pavimentazione della pista.

Come è noto, questa lettera non è stata sottoscritta da alcun rappresentante della compagine societaria, nonostante quanto deliberato in assemblea.

La mancanza di una dichiarazione di sostegno dei soci, e quindi delle amministrazioni locali, e la posizione che intanto la Regione ha espresso, indicando la necessità di una procedura - lunga e costosa - di assoggettabilità alla VIA del progetto (con ragioni tecnicamente errate e richiamando una normativa regionale dichiarata incostituzionale - vedi sentenza della Corte Costituzionale 93-2013), ha posto Enac in una condizione di grave imbarazzo poiché da un lato la procedura richiesta dalla regione 1) non è prevista da alcuna normativa 2) ha un costo che ENAC non ha stanziato, 3) se attivata su base volontaria renderebbe successivamente vincolante il parere peraltro già espresso nella lettera della regione che recita: "aumenteranno i voli e quindi gli impatti".

Sono ragionevolmente certo che in caso di ulteriore inerzia da parte della società Fanum Fortunae e dei suoi soci, il concreto rischio che i fondi (oltre 2 mln di euro) destinati a Fano siano dirottati su aeroporti 'maggiormente riconosciuti', per usare le parole del vertice centrale di Enac è concreto.

Sentito il parere dell'Avvocato Prof. Rasia, docente di diritto pubblico all'Università di Bologna, e d'accordo con ENAC, rimangono ora alcune opzioni e non ultima la possibilità di un ricorso al TAR.

Il Prof. Rasia, nella relazione allegata, ricorda innanzi tutto i diversi profili di illegittimità costituzionale della legge regionale 3/2012 relativa le procedure di VIA.

Nello specifico della progettualità di piste, il Prof. Rasia sottolinea come "il presupposto perché sussista l'obbligo di sottoporre il progetto alla procedura preliminare di verifica di assoggettabilità regionale è quello che l'opera possa determinare notevoli ripercussioni sull'ambiente", ricordando come, giusta decisione della Corte costituzionale, "non sono soltanto le dimensioni in sé dell'intervento che rilevano, quanto le circostanze concrete relative alle caratteristiche dei progetti, alla loro localizzazione ed all'impatto potenziale": di contro la Regione "ritiene che emerga che l'intervento possa determinare un impatto ambientale probabile" ma, a ben vedere, "la Regione non definisce tali impatti come notevoli, come invece richiede l'allegato B1 punto 4 della L.R. n. 3/20012, pure citato al

punto 1) della lettera prot. 63816 del 29/01/2014 a firma del responsabile del procedimento del Servizio Infrastrutture, trasporti ed energia della Regione Marche".

Su questo aspetto il Prof. Rasia chiosa lapidario: "la motivazione del competente Ufficio regionale appare intrinsecamente contraddittoria, nonché in contrasto con il dato normativo".

Il Prof. Rasia non manca di ricordare che "quanto al merito alla contestazione della Regione, che sostiene una previsione di allungamento della pista di 300 metri, va precisato che, dalla documentazione [...] emerge al contrario che nel progetto si preveda che la pista attuale di 1.350 x 50 metri venga asfaltata solo per 1.200 x 23 metri" così che risulta "evidente pertanto che la lettera prot. 63816 del 29.1.2014 della Regione Marche presenta profili di illegittimità per violazione di legge ed eccesso di potere e per contraddittorietà nella motivazione".

Il Prof. Rasia ricorda che la nota della Regione "ha la potenzialità di inibire la gara e quindi la realizzazione dei lavori. Per l'effetto, il termine per l'impugnazione scadrebbe 60 gg. dopo la ricezione della lettera", ovvero 60 gg. dopo il 12 febbraio.

Fano, il 14/03/2014

L'amministratore unico

Gianluca Santorelli

Dopo la lettura della relazione, si passa alla discussione dei punti di cui all'ordine del giorno.

- Mancato rinnovo della convenzione comunale e ripercussioni conseguenti: manutenzioni non effettuate, impossibilità di stipula di accordi commerciali, chiusura della pompa di carburante; nonché ripercussioni sul bilancio di esercizio di prossima approvazione;

Il Sindaco del Comune di Fano rassicura che è stata chiesta una delibera di indirizzo della Giunta da portare in discussione martedì prossimo venturo e il Direttore Generale De Leo ha altresì chiesto al Dirigente preposto Dott. Fossi che la Fanum Fortunae sia esonerata da qualsiasi canone passato e futuro stante le indicazioni di Enac e le funzioni di pubblico interesse svolte da Fanum Fortunae.

Riguardo le problematiche della pompa carburanti, i Soci all'unanimità deliberano che l'Amministratore Unico stipuli – dopo il rinnovo della convenzione – gli accordi commerciali decennali con Air BP alle ultime condizioni da questi proposte, dopo aver pubblicato per quindici giorni sul sito internet aziendale una richiesta di manifestazioni d'interesse.

Riguardo le manutenzioni urgenti dell'hangar numero 1 e delle relative pertinenze, i soci all'unanimità deliberano che i legali della società redigano gli accordi con Eagles Aviation Academy che saranno oggetto di prossima delibera assembleare.

- Mancato accatastamento dell'immobile comunale e ripercussioni sui lavori di infrastruttura eseguiti e da eseguire;

I Soci convengono di trattare quest'argomento alla successiva Assemblea, a rinnovo della



### Convenzione avvenuto

- *Asfaltatura pista, sottoscrizione della lettera di inviare ad Enac già deliberata ed eventuale autorizzazione per ricorso al TAR;*

I Soci deliberano che si invii ad Enac estratto del verbale di assemblea corrente, segnatamente per quanto riguarda la nota di seguito:

Spettabile Direzione,

a seguito della vostra in riferimento, la scrivente Società ha convocato in data odierna l'Assemblea Ordinaria dei Soci per discutere e deliberare relativamente sull'argomento.

I Soci rappresentanti il Comune di Fano, la Camera di Commercio di Pesaro e Urbino e la Provincia di Pesaro e Urbino hanno deliberato all'unanimità di inviare ad Enac la successiva nota:

Relativamente alla lettera della Regione Marche prot. 63816 del 29/01/2014 vale la pena ricordare che nel 2004 Svim - Sviluppo Marche SpA (società di sviluppo della Regione Marche, a capitale interamente regionale, che contribuisce allo sviluppo dell'economia del territorio marchigiano supportando l'attività dell'Amministrazione Pubblica) elaborò un corposo studio sul possibile sviluppo dell'Aeroporto di Fano e sugli eventuali impatti ambientali collegati, concludendo - nella sezione "*Gli effetti potenziali sul sistema ambiente*" - che per uno sviluppo anche cospicuo dell'Aeroporto era da attendersi "*nessun impatto*".

Successivamente, nel 2011, la scrivente Società Aeroportuale commissionò al Prof. Politano - noto ecologo di chiarissima fama - un corposo studio per valutare ogni possibile aspetto di impatto ambientale: il Prof. Politano, riprendendo, ampliando e convalidando le considerazioni già svolte da SVIM nel 2004, dimostrava in maniera inequivoca come non vi fossero aspetti impattanti sul sistema ambiente derivanti dall'attuale esercizio aeroportuale e che al più la futura asfaltatura della pista, poiché "*non vi saranno comunque cambiamenti nella destinazione e categoria aeroportuale e di conseguenza la tipologia di aviazione che utilizzerà l'aeroporto non subirà un drastico cambiamento*", si limiterà a sottrarre suolo dal sedime aeroportuale attualmente destinato a pista in erba che potrà essere recuperata dal sedime aeroportuale *landside* attualmente destinato a uso agricolo, precisando altresì che "*l'adozione di tali misure, indicate nella presente valutazione, a nostro giudizio, non comporta ulteriori approfondimenti e studi*".

Inoltre, la scrivente Società ha commissionato al Prof. Rasia, docente di diritto pubblico all'Università di Bologna, un parere *pro veritate* che chiarisce inequivocabilmente i seguenti punti salienti:

Il Prof. Rasia, nella relazione allegata, ricorda innanzi tutto i diversi profili di illegittimità costituzionale della legge regionale 3/2012 relativa le procedure di VIA. Nello specifico della progettualità di piste, il Prof. Rasia sottolinea come "*il presupposto perché sussista l'obbligo di sottoporre il progetto alla procedura preliminare di verifica di assoggettabilità regionale è quello che l'opera possa determinare notevoli ripercussioni sull'ambiente*", ricordando come, giusta decisione della Corte costituzionale, "*non sono soltanto le dimensioni in sé dell'intervento che rilevano, quanto le circostanze concrete relative alle caratteristiche dei progetti, alla loro localizzazione ed all'impatto potenziale*": di contro la Regione "*ritiene che emerga che l'intervento possa determinare un impatto ambientale probabile*" ma, a ben vedere, "*la Regione non definisce tali impatti come notevoli, come invece richiede l'allegato B1 punto 4 della L.R. n. 3/20012, pure citato al punto 1) della lettera prot.*

63816 del 29/01/2014 a firma del responsabile del procedimento del Servizio Infrastrutture, trasporti ed energia della Regione Marche".

Su questo aspetto il Prof. Rasia chiosa lapidario: "la motivazione del competente Ufficio regionale appare intrinsecamente contraddittoria, nonché in contrasto con il dato normativo".

Il Prof. Rasia non manca di ricordare che "quanto al merito alla contestazione della Regione, che sostiene una previsione di allungamento della pista di 300 metri, va precisato che, dalla documentazione [...] emerge al contrario che nel progetto si preveda che la pista attuale di 1.350 x 50 metri venga asfaltata solo per 1.200 x 23 metri" così che risulta "evidente pertanto che la lettera prot. 63816 del 29.1.2014 della Regione Marche presenta profili di illegittimità per violazione di legge ed eccesso di potere e per contraddittorietà nella motivazione".

Il Prof. Rasia ricorda che la nota della Regione "ha la potenzialità di inibire la gara e quindi la realizzazione dei lavori. Per l'effetto, il termine per l'impugnazione scadrebbe 60 gg. dopo la ricezione della lettera", ovvero 60 gg. dopo il 12 febbraio.

La compagine societaria di Fanum Fortunae, composta da Comune di Fano rappresentato dal sindaco Aguzzi, la Camera di Commercio di Pesaro e Urbino rappresentata dal Presidente Dott. Drudi e la Provincia di Pesaro e Urbino rappresentata dall'assessore ai trasporti Minardi, riunita oggi in assemblea ordinaria, ha discusso e deliberato di sollecitare un celere avvio delle procedure di gara da parte di codesta rispettabile Direzione, ritenendo anch'essa che il progetto di riqualifica della pista di volo - tanto per le previsioni dell'all. 2, art. 10 del d.lgs. 152/2006 quanto per quelle dell'all. B1 della l.r. 3/2012 - sembra non necessiti di sottoporsi ad alcuna procedura di assoggettabilità alla V.I.A.

## 2) [Varie ed eventuali]

Riguardo la questione agricola già affrontata nella precedente Assemblea, l'Amministratore Unico da lettura della lettera pervenuta dall'Azienda Agricola Paci & Pagliari con le richieste avanzate dalla medesima.

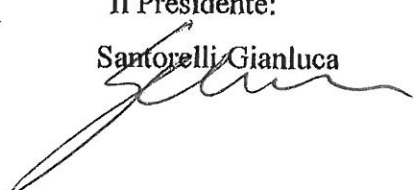
I Soci all'unanimità deliberano di incaricare l'Amministratore Unico di mediare una modifica degli accordi attualmente in essere con la Paci & Pagliari al fine d'ottenere una rendita complessiva di 4.000 € / anno con trinciature delle piste comprese.

Non essendoci altri argomenti da trattare e nessuno avendo chiesto la parola sull'ultimo punto all'ordine del giorno, il Presidente scioglie la seduta alle ore 16:30.

Fano, 14.03.2014

Il Presidente:

Santorelli Gianluca



Il Segretario:

Rossini Matteo

